

4. Come posso diventare cristiano?

Solide basi per la fede

Non sono cresciuto in una famiglia cristiana ed ero completamente ateo fino a quando non ho creduto nel Vangelo e ho ricevuto il perdono dei miei peccati. Questa trasformazione è avvenuta quando avevo poco più di vent'anni, mentre ero in viaggio dall'Inghilterra e trascorrevi un periodo negli Stati Uniti. Ho incontrato dei veri credenti in Gesù Cristo che mi hanno spiegato la via della salvezza in un modo che potevo comprendere. Ho notato in loro qualcosa di diverso, qualcosa che avevo cercato durante la mia adolescenza. Ho potuto vedere che avevano un amore e una devozione sinceri per Dio e per il prossimo. È stata la prima volta che ho sperimentato la presenza di Dio.

Prima di dare la mia vita a Cristo, se qualcuno mi avesse chiesto: "Che cos'è un cristiano?", avrei risposto che un vero cristiano è qualcuno che osserva i Dieci Comandamenti. Non capivo cosa significasse veramente essere cristiano e mi sfuggiva una parte essenziale della storia del Vangelo. Diventare cristiani non dipende dal nostro comportamento, ma da ciò che Dio ha fatto per noi. So che questo potrebbe sembrare confuso ad alcuni, ma ciò che non potevamo fare da soli essendo abbastanza buoni, Dio lo ha fatto per noi. Spero che, quando leggerete questo breve studio, la storia del Vangelo (che significa "buona novella") vi sarà chiarissima.

Questo studio è destinato anche a coloro che sono cresciuti in una famiglia cristiana ma sono ancora incerti riguardo alla loro salvezza. Alcuni professano il cristianesimo e frequentano regolarmente la chiesa, ma non hanno la certezza di essere figli di Dio e destinati al paradiso. Voglio aiutarti a capire cosa significa essere cristiani e godere sinceramente di un rapporto con Dio. Spero che tu abbia letto gli studi Chi è Gesù? e Perché Gesù è morto? Se non l'hai fatto, sono studi preziosi che dovresti leggere dopo questo.

Diventare cristiani non significa ricominciare una nuova vita, ma ricevere una nuova vita con cui ricominciare. Dio ci ha donato la salvezza affinché sapessimo che abbiamo la vita eterna in Gesù Cristo. Gesù è venuto duemila anni fa per offrire questo dono a tutti coloro che lo avrebbero accolto. Non possiamo conoscere Dio senza accettare il suo perdono e ricevere la nuova vita da Gesù. Non si può diventare cristiani semplicemente raggiungendo un certo standard di comportamento; non funziona così. Gesù disse: **«In verità, in verità ti dico che nessuno può vedere il regno di Dio se non è nato di nuovo»** (Giovanni 3:3). Una nuova vita ci viene data quando ci pentiamo (il che significa un cambiamento di mente e di direzione) e riceviamo il Signore Gesù come nostro Salvatore. L'apostolo Paolo scrisse: **«Se qualcuno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco, sono diventate nuove»** (2 Corinzi 5:17). Verso la fine di questo studio, una volta compreso appieno ciò che stai facendo, c'è una semplice preghiera che puoi dire per ricevere il dono di Dio. Prima di pregare, è essenziale sapere che Dio ama profondamente ciascuno di noi.

Dio ti ama e ha un dono per te.

Dio ha un dono per tutti sulla Terra, se scegliamo di accettarlo. Un dono non si guadagna; viene dal cuore di chi lo offre e non si basa sulle nostre azioni o sul nostro valore. È un dono di grazia. Grazia significa «favore immeritato». Non meritiamo il dono di Dio, ma il Signore ci ama e vuole riversare su di noi la Sua misericordia e la Sua grazia.

⁸ Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è dono di Dio.⁽⁹⁾ non per opere, affinché nessuno se ne vanti (Efesini 2:8-9)

Egli ci ha salvati, non per le opere giuste che abbiamo compiuto, ma per la sua misericordia. Egli ci ha salvati mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo (Tito 3:5).

Il problema del peccato.

Abbiamo però un problema. La questione che è così importante per noi comprendere è il peccato. Dio è perfettamente santo, ma noi non lo siamo. Tutti abbiamo fatto cose che vanno contro la nostra bussola morale interiore e la nostra coscienza, così come contro la legge morale di Dio. La nostra natura peccaminosa crea un divario tra noi e Dio, perché Dio è santo: «I tuoi occhi sono troppo puri per guardare il male» (Abacuc 1:13). Se vogliamo vivere in un luogo perfetto con il Signore, le azioni peccaminose che ci impediscono di avere comunione con Lui devono essere rimosse. Se non comprendiamo il problema, non apprezzeremo il rimedio che Dio ci ha fornito.

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Romani 3:23).

Ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati hanno nascosto il suo volto da voi, così che egli non vi ascolta (Isaia 59:2).

Che cos'è il peccato?

La nostra parola inglese "sin" (peccato) deriva da una parola greca che significa "essere privi di qualcosa". Quando fu scritto il Nuovo Testamento, il termine greco descriveva un arciero che scagliava una freccia contro un bersaglio ma non riusciva mai a colpirlo. Lo standard di Dio per il paradiso è la perfezione:

Siate perfetti, dunque, come è perfetto il Padre vostro celeste (Matteo 5:48).

Ognuno di noi ha un problema perché non raggiunge la perfezione a causa del proprio peccato personale e della natura peccaminosa ereditata dal nostro progenitore Adamo. Questa natura peccaminosa ci separa dal Creatore di tutte le cose. Il nostro dilemma è che non possiamo essere abbastanza buoni da superare la nostra condizione immorale. Alcune persone credono erroneamente di dover ripulire la propria vita prima di rivolgersi al Signore per ottenere il perdono. Pensano che Dio non li accetterà a causa del loro peccato. Tuttavia, Dio ti ama così come sei; non potrai mai essere abbastanza buono. Il ladro pentito crocifisso accanto a Gesù non ebbe il tempo di compiere opere buone, ma chiese umilmente a Cristo di perdonarlo. Gesù rispose: **«In verità ti dico, oggi sarai con me in paradiso»** (Luca 23:43). Non ci sarà motivo di vantarsi di ciò che abbiamo fatto per guadagnarci un posto in cielo (Efesini 2:9).

Non puoi salvarti da solo.

Per quanto ci sforziamo di essere buoni, la nostra natura intrinseca è imperfetta. Scegliamo di peccare e la nostra natura umana ci inclina a commettere atti peccaminosi. Sì, possiamo compiere buone azioni, ma anche le nostre buone opere non sono gradite a Dio: «Siamo tutti diventati come chi è impuro, e tutte le nostre opere giuste sono come un abito contaminato» (Isaia 64:6). Se le nostre opere giuste sono contaminate, puoi immaginare come siano i nostri atti peccaminosi agli

occhi di un Dio Santo? Anche quando cerchiamo di condurre una vita pura, il nostro spirito rimane impuro davanti a Dio e non possiamo cambiare noi stessi, per quanto ci sforziamo.

Può un etiope cambiare la sua pelle o un leopardo le sue macchie? Né voi potete fare il bene, abituati com'ète a fare il male (Geremia 13:23).

La Legge dichiara ciascuno di noi colpevole

³⁶«Maestro, qual è il comandamento più importante della Legge?» ³⁷Gesù rispose: «“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”.

³⁸Questo è il primo e più importante comandamento (Matteo 22:36-38).

Posso chiederti quanto bene stai seguendo il comandamento sopra riportato, uno dei Dieci Comandamenti? Puoi dire onestamente di aver osservato quella legge per tutta la vita? Dio ha dato i Dieci Comandamenti per rivelare la condizione avvelenata che è dentro di noi. Alcune persone cercano di vivere moralmente cercando di obbedire ai comandamenti di Dio, ma le Scritture mostrano che Dio ha dato la legge per dimostrare quanto siamo lontani dalla perfezione e per rivelare il nostro bisogno di un Salvatore, qualcuno al di fuori di noi stessi che possa pagare il prezzo dei nostri peccati. L'unica soluzione per il peccato è rivolgersi a Cristo per ottenere il perdono.

Quindi la legge è stata incaricata di condurci a Cristo affinché potessimo essere giustificati per fede. Ora che la fede è venuta, non siamo più sotto la supervisione della legge (Galati 3:24-25).

Hai mai peccato personalmente?

Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un solo punto, è colpevole di averla trasgredita tutta (Giacomo 2:10).

Hai mai fatto qualcosa di sbagliato personalmente? Non possiamo nascondere sotto il tappeto o nascondere a Dio, che sa tutto; invece, dobbiamo confessare o assumerci la responsabilità del nostro peccato. Se abbiamo commesso anche un solo peccato, questo ci impedirà di entrare nel paradiso perfetto di Dio. Mettiamola in un altro modo: «Quanti omicidi ci vogliono per essere un assassino? La risposta è uno. Quante bugie ci vogliono per essere un bugiardo? Anche in questo caso, la risposta è una. Ebbene, quanti peccati occorrono perché una persona sia un peccatore? Naturalmente, la risposta è uno.

La punizione per i peccati

Non scoraggiatevi ora; ci sono buone notizie in arrivo. Per apprezzare veramente tutto ciò che Dio ha fatto per noi, dobbiamo capire che il peccato comporta una punizione. La punizione per il peccato è la morte, che significa separazione dall'autore della vita, Dio. Questa punizione non è solo la morte fisica; Adamo non morì immediatamente dopo aver mangiato il frutto nel Giardino dell'Eden. La vera conseguenza del peccato è la separazione da Dio alla fine della nostra vita.

Perché tutti appartengono a me, il genitore, così come il figlio: entrambi appartengono a me. Chi pecca è colui che morirà (Ezechiele 18:4).

Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore (Romani 6:23).

Cosa significa il salario del nostro peccato? Il salario è ciò che si guadagna alla fine della settimana lavorativa. Riflette ciò che meritiamo per aver lavorato duramente tutta la settimana. Allo stesso modo, il nostro peccato ci fa guadagnare un salario giusto, ovvero la separazione da Dio per l'eternità in un luogo chiamato Inferno. Grazie a Dio c'è un significativo "ma" nel mezzo dell'ultimo versetto sopra citato. Il dono di Dio è la vita eterna, ma se non veniamo a Cristo e accettiamo la Sua opera compiuta sulla croce per noi, periremo al tribunale dove tutti noi compariremo:

Tutti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo (2 Corinzi 5:10).

È stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio (Ebrei 9:27).

Cristo è la risposta al peccato.

Gesù disse: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Giovanni 10:10). Questa affermazione solleva la domanda: se Cristo è venuto per darci la vita, cosa avevamo prima del suo arrivo? La vera vita, la vita di Dio, ci viene data solo quando ci pentiamo dei nostri peccati e ci rivolgiamo al Signore Gesù Cristo per ricevere il suo dono della vita. Prima di quel momento, siamo pecore smarrite che si sono allontanate e sono morte nei loro peccati e nelle loro trasgressioni (Efesini 2:1 e 5). L'unico modo per sfuggire alla nostra morte spirituale e al peccato è che qualcuno sia il nostro sostituto e porti su di sé la punizione per la nostra ribellione e i nostri peccati.

Il giorno dopo Giovanni vide Gesù venire verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! (Giovanni 1:29).

Questo è ciò che fece Gesù. Dio pose su Cristo, l'Agnello sacrificale di Dio, il peccato di tutti noi. Poiché Egli era ed è Dio incarnato, solo la Sua vita poteva avere il valore necessario per soddisfare la giustizia eterna e riportarci «a casa». Solo Dio poteva pagare il prezzo per tutti. Fu la Sua vita in cambio delle nostre vite, uno scambio unico che è molto più significativo per noi di quanto potremo mai comprendere.

Pensiamoci in modo diverso. Ad esempio, se consideriamo le formiche, quante formiche equivarrebbero al valore di una pecora: forse un milione o addirittura dieci milioni? E l'intera popolazione di formiche? Sarebbe equivalente a una pecora? Una pecora è una forma di vita superiore e ha un valore più alto di tutte le formiche messe insieme. Ora, portiamo avanti questa idea. Quante pecore sarebbero necessarie per eguagliare il valore di un essere umano? Dal punto di vista di Dio, tutte le pecore del mondo non sono paragonabili alla vita di un solo essere umano creato a immagine di Dio (Genesi 1:27). Andando ancora oltre, quale prezzo sarebbe necessario per riscattare tutti gli esseri umani dal mercato degli schiavi di Satana? Solo il Signore Sovrano stesso potrebbe eguagliare il valore di tutti coloro che accetterebbero la Sua morte come sostituto della loro.

Stiamo discutendo del prezzo di riscatto pagato dal Figlio di Dio quando ha dato la Sua vita in cambio delle nostre vite mortali e imperfette. Ecco perché la morte di Cristo ha pagato per tutti i vostri peccati. Nessuno può rimuovere il peccato, ma il Signore della Gloria può farlo, e lo ha fatto. Dio ha posto sul Suo Figlio il peccato di tutti noi che ci siamo smarriti. Se accettiamo Cristo con fede, siamo rigenerati o rinati dall'alto attraverso il pagamento effettuato dal prezioso sangue di Cristo. Ora apparteniamo al Buon Pastore, che ha dato la Sua vita per le pecore. Gesù disse che era venuto per dare la Sua vita per le Sue pecore (Giovanni 10:15):

Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:6). Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno... non c'è salvezza in nessun altro; poiché non c'è nessun altro nome sotto il cielo che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale possiamo essere salvati (Atti 4:10,12). Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori (1 Timoteo 1:15).

Cristo ha pagato il prezzo del peccato

Vi siete mai chiesti perché Cristo abbia dovuto subire una morte brutale e violenta? Dio avrebbe potuto certamente concedere una morte più serena a Suo Figlio. Credo che il motivo sia questo: solo una morte violenta avrebbe potuto rivelare veramente il peccato nel modo in cui doveva essere smascherato. Un predicatore ha detto: «Gesù avrebbe potuto smascherare il peccato in tutta la sua orribile mostruosità se fosse morto nel suo letto, o per un incidente, o per una malattia?». Una delle tragedie della vita umana è che non riusciamo a riconoscere la gravità del peccato. Il piano di Dio era che Cristo morisse come sostituto di tutti coloro che avrebbero riposto la loro fede nella Sua morte come propria, mettendo così in evidenza la peccaminosità del peccato e la giusta punizione che esso merita. Per amore dell'umanità, Dio è venuto nella persona di Suo Figlio, il Signore Gesù, per prendere il posto dell'uomo e concederci misericordia e grazia. Un altro esempio di questo tipo di legalità sostitutiva si trova nella storia.

Durante una guerra tra Gran Bretagna e Francia, gli uomini venivano arruolati nell'esercito francese attraverso un sistema di lotteria. Quando veniva estratto il nome di qualcuno, questi doveva andare in battaglia. Una volta, le autorità si recarono da un certo uomo e gli dissero che era tra i prescelti. Egli rifiutò di andare, dicendo: «Sono stato ucciso due anni fa». All'inizio i funzionari pensarono che fosse pazzo, ma lui insistette che era vero. Affermò che i registri militari avrebbero provato che era stato ucciso in azione. «Come può essere?» gli chiesero. «Tu sei vivo adesso!» Lui spiegò che quando il suo nome era stato estratto per la prima volta, un caro amico gli aveva detto: «Tu hai una famiglia numerosa, ma io non sono sposato e nessuno dipende da me. Prenderò il tuo nome e il tuo indirizzo e andrò al tuo posto». Ed era esattamente ciò che riportavano i registri. Questo caso insolito fu portato all'attenzione di Napoleone Bonaparte, che decise che il Paese non aveva alcun diritto legale su quell'uomo. Era libero. Era morto nelle vesti di un altro.¹

Dal punto di vista di Dio, quando Cristo morì, lo fece come sostituto per liberarti dai diritti legali che il nostro nemico, Satana, ha su di te a causa del tuo peccato. Cristo è morto per te e come te. Dio vede Cristo prendere il tuo posto, proprio come chi va in guerra al posto di qualcun altro. Quando Cristo morì, Dio vide anche te come morto.

¹ 1500 illustrazioni per la predicazione biblica. A cura di Michael P. Green. Stampato da Baker Book House, pagina 360.

Poiché sei morto con Cristo alle forze spirituali elementari di questo mondo, perché, come se appartenessi ancora al mondo, ti sottometti alle sue regole? (Colossesi 2:20).

¹ Poiché siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio. ² Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. ⁽³⁾ Voi infatti siete morti e la vostra vita è ora nascosta con Cristo in Dio. ⁽⁴⁾ Quando Cristo, che è la vostra vita, apparirà, allora anche voi apparirete con lui nella gloria (Colossesi 3:1-4).

Attraverso la sua morte, sepoltura e risurrezione, Gesù è venuto per darci la sua vita. Abbiamo ricevuto la vita fisica dal nostro antenato Adamo, ma Cristo è venuto per darci la vita di Dio, e questa vita ci viene impartita quando riponiamo con tutto il cuore la nostra fede e la nostra fiducia in Lui. Quando crediamo, i nostri peccati e la nostra colpa vengono lavati via, e la vita di Dio scorre in ciascuno di noi che è collegato a Cristo mediante la fede.

Ma Dio dimostra il suo amore per noi in questo: mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi (Romani 5:8).

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito (, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo fosse salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già stato giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. (Giovanni 3:14-18, enfasi mia).

Cristo infatti è morto per i peccati una volta per tutte, il giusto per gli ingiusti, affinché potesse condurci a Dio (1 Pietro 3:18).

Otteniamo questo dono della salvezza accogliendo la persona di Cristo.

¹² Ma a tutti quelli che lo hanno accolto, a quelli che credono nel suo nome, ha dato il diritto di diventare figli di Dio — ¹³ figli non nati da discendenza naturale, né da decisione umana o volontà di un marito, ma nati da Dio. ¹⁴ Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità (Giovanni 1:12-14).

Dio offre il dono e la trasmissione della vita eterna a coloro che credono. Ha reso così semplice ricevere la vita eterna che anche un bambino può accettare Cristo. Questo dono della vita non dipende dalla nostra conoscenza di tutti i fatti. Dipende dall'atteggiamento del nostro cuore di volontaria sottomissione a Cristo. Se non accogliamo Cristo con fede infantile, non entreremo nella vita. Gesù disse: «In verità vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà» (Marco 10:15).

Accogliere Cristo e rinascere, ovvero nascere da Dio, non avviene semplicemente andando in chiesa. L'apostolo Giovanni disse che non avviene nascendo in una famiglia cristiana; **non è «per**

discendenza naturale» (Giovanni 1:13). Qualcuno ha detto che Dio non ha nipoti. Ciò che intendeva dire è che non possiamo entrare nel regno dei cieli solo perché i nostri genitori conoscono Cristo, e non si tratta di sposarsi in una famiglia cristiana o **della «volontà del marito».** Avere un coniuge cristiano non è sufficiente. Accogliere Cristo richiede che ciascuno di noi affidi tutto ciò che ha e tutto ciò che è nelle Sue mani. Giovanni afferma che a coloro che credono nel Suo nome è dato il diritto di diventare figli di Dio (Giovanni 1:12).

Cosa significa credere in Cristo?

Credere non è solo un riconoscimento intellettuale dell'opera di Cristo sulla croce per noi; è riporre la nostra fede e la nostra fiducia solo in Cristo. Possiamo usare l'analogia di Blondin, il grande funambolo che attraversò le Cascate del Niagara da una parte all'altra. Dopo aver attraversato molte volte la fune tesa a 300 metri di altezza, si rivolse alla folla e chiese se credevano che potesse portare uno di loro dall'altra parte. Dopo un boato di approvazione, con la maggior parte delle persone che riconoscevano che poteva farlo, chiese loro uno per uno di salire sulla sua schiena e seguirlo. Non lo fecero. Credere in Cristo significa fidarsi di Lui. Non è solo una convinzione intellettuale; è accoglierLo nella nostra vita e lasciare che ci porti avanti da questo giorno in poi. Possiamo accogliere Cristo come un bambino oggi?

Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui, ed egli con me (Apocalisse 3:20).

Il pentimento è necessario

Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo (Luca 13:5).

Pentitevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati (Atti 2:38).

Dio ora dichiara agli uomini che tutti, ovunque, devono pentirsi, perché ha fissato un giorno in cui giudicherà il mondo (Atti 17:30-31).

Il dolore che è secondo la volontà di Dio produce un pentimento senza rimpianti, che porta alla salvezza; ma il dolore del mondo produce la morte (2 Corinzi 7:10).

Charles Spurgeon disse: «Il peccato e l'inferno sono sposati, a meno che il pentimento non proclami il divorzio». Non permettete a voi stessi un falso pentimento, perché molte persone che sembrano pentirsi sono come marinai che gettano i loro beni in mare durante una tempesta e desiderano riaverli quando torna la calma.²

Il pentimento significa cambiare la mente e il cuore verso Dio. Questo cambiamento comporta un cambiamento nel modo in cui viviamo la nostra vita. La chiave è esaminare il proprio cuore e considerare se si è veramente praticato il vero pentimento biblico dal peccato. Avete chiesto allo Spirito Santo di purificarvi e rinnovarvi? Volete veramente liberarvi dalle abitudini che macchiano il vostro carattere e la vostra anima e portano dolore alla vostra vita e a quella di chi vi circonda?

² Compilato da John Blanchard. *Gathered Gold*. Pubblicato da Evangelical Press, 1984, pagina 262.

Se ci siamo veramente pentiti di tutti i peccati conosciuti, lo Spirito di Dio illuminerà le cose di cui dobbiamo liberarci, come le cose a cui dobbiamo rinunciare o che dobbiamo cambiare. Ma non è tutto! Lo Spirito Santo è fedele nel guidarci alla verità. Dio non solo ci fornisce la mappa per la redenzione, ma anche il mezzo per portarci a destinazione. Nelle Scritture, il pentimento descrive un uomo che si risveglia al proprio bisogno e si volge verso il Padre (Luca 15:17-20).

Confessione dei peccati

Quando parliamo di confessare i nostri peccati, intendiamo essere aperti e vulnerabili con Dio riguardo alle azioni sbagliate che sappiamo di aver commesso. La confessione implica semplicemente affermare la stessa cosa e concordare con Dio riguardo al proprio peccato. Non cercare di razionalizzare il motivo per cui hai commesso un certo atto o perché un peccato specifico che Lui ti fa notare non è così grave. Assumiti la responsabilità del tuo peccato e cerca il perdono. Satana è colui che ti sussurra all'orecchio che non è stato poi così grave. Rifiuta questi pensieri e affidati alla misericordia di Dio. È saggio stare da solo con Dio e scaricare i peccati specifici che lo Spirito Santo ti rivela. Lui sa già tutto di te, quindi non c'è nulla che tu possa nascondere al Signore.

Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli. Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli (Matteo 10:32-33).

Se confessi con la tua bocca che Gesù è il Signore e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; perché con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si confessa per ottenere la salvezza (Romani 10:9-10).

La certezza della salvezza

Diversi anni fa, una ragazza si avvicinò agli anziani di una chiesa, desiderando diventare parte di essa. Per prima cosa le fu chiesto: «Hai mai scoperto di essere una peccatrice?». «Sì», rispose senza esitazione, «l'ho scoperto». La seconda domanda che le fu posta fu: «Pensi, ragazza mia, di essere cambiata?». «So di esserlo», fu la sua immediata risposta. "Bene", proseguì la domanda, "e che cambiamento hai subito?" "Beh", disse lei, "è così. Prima di convertirmi, inseguivo il peccato. Ora, lo fuggo". Questo cambiamento di carattere è la prova di un'esperienza di rinascita; è sia un cambiamento di atteggiamento che un cambiamento di direzione.³

Prendiamoci un po' di tempo per esaminare alcune prove della rinascita di una persona (Giovanni 3:3), ma attenzione: non si tratta di azioni che potete compiere. Sono il frutto di un cambiamento interiore causato dallo Spirito Santo, non dalla nostra carne.

- 1) Credi sinceramente nel Vangelo? Non stiamo parlando di un riconoscimento mentale della verità del messaggio, ma di una fede sincera che si traduce in valori divini nella tua vita quotidiana. La tua vita dimostrerà se ci credi o meno. Gesù disse: «Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccolgono forse grappoli d'uva dai rovi o fichi dai cardi?» (Matteo 7:16). Nella tua vita dovrebbero esserci prove crescenti dei frutti dello Spirito (Galati 5:16-25).
- 2) C'è un cuore grato e amorevole di apprezzamento verso il Signore Gesù per essere morto sulla croce per te?

³ A. Naismith. *1200 Note, citazioni e aneddoti*. Stampato in Inghilterra da Marshall Pickering, 1963, pagina 41.

- 3) Hai fame di conoscere la Parola di Dio? «Ma se qualcuno obbedisce alla sua parola, l'amore di Dio è veramente perfetto in lui. Da questo sappiamo che siamo in lui» (1 Giovanni 2:5).
- 4) C'è anticipazione nel tuo cuore per il ritorno di Cristo? 2«Cari amici, ora siamo figli di Dio, e ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Ma sappiamo che quando apparirà, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. 3Chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, proprio come egli è puro» (1 Giovanni 3:2-3, enfasi mia).
- 5) Ti senti turbato e deluso da te stesso quando pecchi? Se hai invitato Cristo a sedere sul trono della tua vita e gli hai dato il controllo, lo Spirito Santo ti convincerà quando pecchi.
- 6) Ami gli altri che amano Dio? Ti piace stare con altri cristiani? «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i nostri fratelli. Chi non ama rimane nella morte» (1 Giovanni 3:14).
- 7) Sei consapevole dell'opera dello Spirito Santo nella tua vita? Se sì, anche questo è una prova della vita di Dio che opera in te: «Noi sappiamo che viviamo in lui ed egli in noi, perché ci ha dato del suo Spirito» (1 Giovanni 4:13).

³⁷ Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me, e chiunque viene a me, io non lo respingerò.

³⁸ Perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. (³⁹) E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nessuno di quelli che mi ha dato, ma li risusciti nell'ultimo giorno. (⁴⁰) Perché la volontà del Padre mio è che chiunque guarda al Figlio e crede in lui abbia la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Giovanni 6:37:40).

Perciò, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, sono diventate nuove (2 Corinzi 5:17).

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. La vita che ora vivo nel corpo, la vivo nella fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me (Galati 2:20).

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la vita eterna e non viene giudicato, ma è passato dalla morte alla vita (Giovanni 5:24).

Vi scrivo queste cose affinché voi che credete nel nome del Figlio di Dio sappiate di avere la vita eterna (1 Giovanni 5:13).

Questo tipo di amore è sconcertante per la mente umana: il Dio dell'universo che muore al posto mio, prendendo su di sé la punizione che merito per il mio peccato. Il grande giocatore di cricket e missionario britannico C.T. Studd una volta disse: «Se Gesù Cristo è Dio ed è morto per me, allora nessun sacrificio è troppo grande per me da fare per Lui». Se non c'era altro modo se non che Cristo morisse al posto mio per il mio peccato, allora questo dimostra la gravità del peccato e quanto sia vitale per Dio che la colpa del mio peccato sia rimossa, affinché io possa avere comunione con Lui. Dovremmo fare tutto ciò che è in nostro potere per lasciarci alle spalle i nostri peccati e sforzarci di obbedire a Dio in tutte le cose per il resto della nostra vita.

Qual è la tua risposta alla Parola di Dio? Forse oggi vorresti dire una semplice preghiera, credendo e confidando in Cristo e nella Sua opera compiuta sulla croce. Ecco una semplice preghiera di fiducia:

Preghiera: Padre, credo con tutto il cuore che Gesù è venuto per darmi la vita. Oggi confido in Lui e nella Sua opera compiuta sulla croce per me. Ho peccato e ho fatto del male nella mia vita. Mi allontano dal mio peccato e voglio camminare con Cristo. Grazie per aver mandato Tuo Figlio nel mondo per salvarmi dal mio peccato. Entra nella mia vita, Signore Gesù, e purificami dai miei peccati. Voglio riceverTi oggi. Amen!

Se hai recitato questa preghiera, ci farebbe molto piacere conoscere la tua risposta a questo messaggio. Puoi inviarci un'e-mail all'indirizzo riportato di seguito. Per saperne di più sul Signore Gesù, visita il sito web riportato di seguito.

Keith Thomas

E-mail: keiththomas@groupbiblestudy.com

Sito web: www.groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>